

giuliani

giuliani

Inaugurazione venerdì 13 gennaio 1978 alle ore 18

Il valore di un'opera d'arte sta nella capacità di suscitare una somma di impressioni, un'ondata di emozioni in colui che ad essa si avvicina. Né l'artista deve racchiudere entro limitati ferrei ma certo contenuti e aggredire il visitatore e costringerlo ad accettare quel che gli si è voluto proporre.

Ogni realizzazione d'arte è valida quando esprime una libertà intrinseca, ponendosi come superamento del reale, od una oggettiva, commentando e colui che l'artista si proietta oltre il suo mondo fino all'assoluto. In essa, dunque, si incontrano, in una spirale ascendente, la visione dell'artista e l'attesa dello spettatore, entrambe assise perché tese ad una più vasta comprensione dell'universale che in ognuno di noi si affonda. Se da questa premessa teorica discendiamo all'esempio concreto, è conseguenziale affermare che l'opera di Giuliani instaura un rapporto con chi la osserva fatto di oggetti spirituali e il dialogo si svolge sereno fino a trasferirsi in una zona incantata, nella quale non sai se ha maggior peso un aspetto aereo di immagini o la concretezza della struttura pittorica. Perché l'arte di Giuliani ha una capacità orgiva di trasformare ogni oggetto che diventi materia della sua pittura e di sospenderlo in uno spazio senza confini che è quello della memoria che si fa presente.

Qui è il segreto fascino che si ritrova innanzi ad ogni quadro. Tu sei posto a fronte di un bello di universo che vibra in ogni materia di colore e ti richiama a visioni in cui una realtà senza tempo ormai gioca e si scompone in temi fatti emozionali per riformarsi nella concretezza attuale dello spirito. E qui si fa verità ed impulso, sorgio d'anima e amore dell'esistenza. Allora, in questa libertà evocativa e, prima ancora, comunicativa, dianzi a quel colore che si svolge in un tessuto di vibrazioni rapide, sottili, mosse, ad onde, ti accorgi che il contenuto così compatto e sapiente nell'impianto strutturale, di ogni quadro, si fa musica.

Inizia così una sinfonia di colori che sviluppa temi di un allegro vibrare fatto di gialli, di rossi, di terre rosse fino a stringersi nei contorni di un azzurro sfumato e velato, come è in « Spazio e luce », per drammatizzarsi negli impasti compatti e gravi de « La casa abbandonata », sciogliersi nel ritmo massivo di « Capricci del vento » e « Vento alle finestre », e serenarsi nel caso novello e speranzoso così vibrante di azzurri tonalità di « Incantesimo ».

E quando ti accorgi che i quattro tempi di questa vaga sinfonia vanno concludendosi, ecco che l'incanto riprende con una romanza senza parole di schiumantino abbandono così ironica e soffice di malinconia quale è « Un angolo di casa ». Il colore, ritratto dalla grata, ha la struggente tensione di sogni serotini di pace e di abbandono quando vedi nell'ultima e più densa luce del tramonto piazze, quasi filtrati attraverso il velo della memoria, i fatti della tua giornata esistenziale e seppoi gli aneddoti, le conquiste, le dimanze, per sentire nel profondo la malinconica gioia di un equilibrio raggiunto cui dà valenza la penombra e il silenzio.

Tutto questo si potrà chiamare letterario. A me non sembra. La pittura di Giuliani suscita, nell'animo di chi le si ponga di fronte con animo puro e disposto, così vari sentimenti. Essa, pur castiga nel suo impasto, pur così raffinata culturalmente, costruisce sulle basi di un classicismo analitico lombardo, che però si allarga e si riassume in una sensibilità moderna, vive di tali fascino misteriosi. Essa non si adagia ad un reale oggettivo ed inerte ma lo crea e lo vivifica in chi la contempla, e possa dire, con una intensità sempre più vera e perciò magica, come io trovo in queste ultime tele, nelle quali l'artista ha raggiunto una profondità e una credibilità che tutta la sua opera precedente lasciava presen-

Giovanni Turco



Finché il giovedì olio 1976 cm. 70 x 120



Stella Flossi *olio* 1977 *cm. 70 x 160*



Al sorgere del bosco olmi 1977 cm. 70 x 100



Sulla lingua olio 1977 cm. 60 x 100

Giuliani è nata a Bergamo. Vive e lavora a Milano.

MOSTRE PERSONALI

- 1955 Galleria Il Milione, Milano
1956 Galerie R. Ferrière, Ginevra
1957-61-64 Galleria Il Milione, Milano
1961 Galerie Birsbke, Zurigo
1970-75-78 Galleria delle Ore, Milano

PRINCIPALI MOSTRE COLLETTIVE

- 1957 Trends in Tuberculosis today Italy. The Brooklyn Museum, U.S.A.; IX Premio Nazionale di Pittura « Golfo della Spezia », La Spezia; Ajmone, Carrusci, Chighine, Giuliani. Galleria La Loggia, Bologna
1957-58 XX Biennale di Milano. La Permatante, Milano
1958 Ajmone, Bionda, Carrusci, Chighine, Pace, Giuliani, Galleria Odyssia, Roma; Centro Artistico Livornese, Livorno; Giovane pittura italiana. Galleria La Loggia, Bologna; Jeune peinture Italienne. Galerie R. Ferrière, Ginevra
1959 Premio « Morgan's Paint ». II Biennale per la pittura, scultura, bianco e nero. Rimini.
1959-60 VIII Quadriennale d'Arte, Roma
1961 XI Mostra Nazionale di Pittura « Golfo della Spezia », La Spezia

Per le Edizioni del Milione è uscito nel 1968 un volume dedicato all'opera di Giuliani con saggi di P.M. Bardi e scritti di Marco Valocchi e Giovanni Torre.

Sulla sua opera hanno scritto: P.M. Bardi, Giuseppe Curonici, Mario Monteverdi, Mario Radice, Franco Rosodi, Giovanni Torre, Lorenza Trovati, Marco Valocchi.

ORARIO GALLERIA

festivi 11-12,30 - 16-19,30
festivi 17-19
lunedì mattina chiusa